

A CANNETO REALIZZAZIONE D'IMPIANTO IDROELETTRICO

Il Comune ha adottato l'accordo di programma con il Consorzio di Bonifica "Garda Chiese" per la valorizzazione del salto d'acqua ex Mulino San Giuseppe / Einstein sul Vaso Naviglio a fini idroelettrici ed ambientali, per definire i rispettivi compiti, responsabilità ed impegni nella realizzazione dell'opera pubblica. L'amministrazione comunale - spiega il sindaco Raffaella Zecchina -, dopo aver realizzato un impianto fotovoltaico, intende procedere ad investire nelle fonti rinnovabili, in particolare intende sfruttare il salto d'acqua a scopo idroelettrico delle acque del Vaso Naviglio, che attraversa il territorio del Comune di Canneto sull'Oglio. A seguito di richiesta da parte del Comune al Consorzio di Bonifica "Garda Chiese", con la quale si chiedeva la collaborazione tecnico-progettuale finalizzata all'ottenimento della concessione idroelettrica delle acque del Vaso Naviglio alla progettazione, realizzazione e gestione dell'impianto, il Consorzio si rendeva disponibile a realizzare con propri fondi l'im-



Raffaella Zecchina

pianto e, successivamente, ad effettuare la gestione e la manutenzione. Veniva, pertanto, presentata alla Provincia di Mantova - Settore Ambiente Servizio Acque e Suolo Ufficio Demanio Idrico la relativa domanda di Concessione relativa a piccole derivazioni di acque superficiali ad uso idroelettrico e la Giunta comunale cannetese approvava il progetto preliminare relativo alla realizzazione dell'Impianto Idroelettrico sul Vaso Naviglio in località Mulino San Giuseppe, comportante una spesa complessiva di 350mila euro con adesione al bando di finanziamento

del GAL "Oglio Po Terre d'Acqua". Dopo l'avvio della prima conferenza di servizio convocata dalla Provincia di Mantova per l'esame della domanda di concessione relativa a piccole derivazioni, l'amministrazione comunale intende opportuno che la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'impianto sia in capo al Consorzio, che sta peraltro realizzando analogo intervento sul Vaso Naviglio presso l'ex Mulino Cartara. L'accordo fra il Comune di Canneto sull'Oglio da un lato ed il Consorzio di Bonifica "Garda Chiese" dall'altro, prevede che i proventi derivanti dalla cessione dell'energia idroelettrica prodotta, dedotte le spese di gestione e manutenzione dell'impianto stesso, dovranno essere convenientemente riutilizzati nell'ambito del bacino idrografico del Vaso Naviglio per la realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale, consolidamento spondale, ristrutturazione e realizzazione delle strutture irrigue, salvaguardia generale del territorio.

(p.z.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

f You Tube g RSS

Ricerca avanzata

l'orto di casa tua
frescodi

Crackers

ristorante

LIBERA INFORMAZIONE SARDA

Corso Vittorio Emanuele II, 195 - Cagliari - 070 653912

HOME STORIE NEWS RUBRICHE SPORT LAVORO

ALTRE CATEGORIE v

Home > News > News > Monte Nieddu, Consorzio di Bonifica: "opera strategica"

f Consiglia
Tweet
Print

NEWS

1 Agosto 2014 ore 17:10

MONTE NIEDDU, CONSORZIO DI BONIFICA: "OPERA STRATEGICA"

Roberto Meloni, direttore generale del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale sottolinea l'importanza della diga all'indomani del patto dei sindaci, da Pula a Teulada, che chiedono urgentemente il completamento dell'opera

Foto: Università di Urbino

Il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale ha sempre creduto nell'importanza strategica della diga di Monte Nieddu. Mettendo sempre in primo piano la salvaguardia dell'ambiente. Lo spiega il direttore generale Roberto Meloni all'indomani del patto dei sindaci, da Pula a Teulada, che chiedono urgentemente il completamento dell'opera.

"Il Consorzio ha sempre agito in maniera trasparente - sottolinea il dirigente - adottando atti e comunicazioni di carattere pubblico, la cui accessibilità è sempre stata garantita. Nelle molteplici occasioni di incontro, si è accettato il confronto con le istituzioni competenti, le associazioni di categoria di tutela ambientale e la popolazione, sempre vivamente interessata a questo particolare progetto, dando a tutti i diversi punti di vista il giusto ruolo di "valore aggiunto".

Qualche bacchettata a Bruxelles. "Altrettanta chiarezza e trasparenza - attacca Meloni - sarebbe auspicabile e necessaria sia da parte della Commissione Europea, che da oltre un anno ha in corso un'istruttoria di verifica sul rispetto delle procedure ambientali, sia da parte di chi nutre dubbi e perplessità sulla esecuzione di quest'opera".

Commenta l'articolo sulla pagina Facebook di Cagliari iPad!

NEWS

- ArchiArt
- Arte
- Arte e Cultura
- Cagliari
- Cinema
- Cinema e Spettacoli
- Concerti
- Costume
- Cronaca
- Cultura
- Dal mondo
- Economia
- L'editoriale
- L'opinione
- Musica
- Natura
- News
- Politica
- Regione
- Scienza e medicina
- Scuola
- Teatro
- Tempo
- Università

ULTIME NEWS

1 Agosto 2014 ore 18:48
Alghero, aggredisce due persone con un coltellaccio: arrestato

1 Agosto 2014 ore 18:19
Monte Claro, la Provincia costruirà una pista di pattinaggio

1 Agosto 2014 ore 17:59
Edilizia scolastica, il CIPE finanzia 57 interventi in Sardegna

1 Agosto 2014 ore 17:58
I Tre Allegri ragazzi morti in concerto a Cagliari venerdì 8 agosto

1 Agosto 2014 ore 17:10
Monte Nieddu, Consorzio di Bonifica: "opera strategica"

1 Agosto 2014 ore 16:00
Il Comune di Cagliari non concede autorizzazioni per noi ambulantisti

1 Agosto 2014 ore 15:37
Pesca, sit-in a Cagliari per gli indennizzi sulle servitù militari

VIDEOGALLERY

[Vai alla videogallery](#) >

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Home » Cima » Bombe d'acqua e canali di bonifica

Bombe d'acqua e canali di bonifica

venerdì, 1 agosto 2014, 11:53

Clima

0 views

Commenta

Dopo la mini bomba d'acqua che ha colpito Bagnolo nella serata di sabato scorso, dalla primissima mattinata l'intero comprensorio di pianura del Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, che comprende tutta la pianura dall'Enza al Secchia, è stato interessato da un'eccezionale ondata di pioggia che ha fatto mediamente registrare una sessantina di millimetri d'acqua nel giro di poche ore, con punte di 80 millimetri a Reggio Emilia e nel carpigiano. Non si è trattato di una serie di rovesci temporaleschi, a macchia di leopardo, ma di una vera e propria perturbazione che si è abbattuta in modo piuttosto omogenea sulla pianura.



Questo andamento atmosferico, del tutto anomalo, ha comportato la necessità di impostare l'assetto idraulico della rete consortile per garantire lo scolo delle acque piovane anziché l'irrigazione dei terreni, come sempre avviene nel mese di luglio. E' stata pertanto messa in funzione l'idrovora del Torrione a Gualtieri e così pure gli scarichi di Mondine e Bondanello a Moglia, quello di San Siro a San Benedetto Po e quello di Boretto, ove nelle prossime ore verrà azionato l'idrovora per il sollevamento di circa 30 metri cubi d'acqua al secondo nel grande Fiume. Nel corso della mattinata è stata pure messa in funzione la Cassa di espansione del Cavo Naviglio a Correggio.

Fin dalla notte, una quindicina di dipendenti del Consorzio sono dovuti intervenire per le manovre necessarie a mettere in sicurezza i terreni e gli abitati e per monitorare l'andamento di questa anomala piena estiva senza precedenti nella storia delle bonifiche reggiane. Ciò nonostante l'eccezionalità delle precipitazioni ha causato qualche di piccolo allagamento di strade e cortili.

"Questo eccezionale andamento atmosferico dimostra ancora una volta come il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale sia fondamentale per garantire e regolare l'equilibrio idraulico della nostra pianura" ribadisce Marino Zani, Presidente del Consorzio, che prosegue "in pochi giorni la nostra rete di 3.500 chilometri di canali è passata dalla funzione irrigua, con il prelievo dell'acqua da Po, Secchia e Enza per la distribuzione agli appezzamenti agricoli, a quella scolante, per garantire lo smaltimento di un enorme mole d'acqua, stimata attorno ai 90 milioni di metri cubi, caduta in pianura nel giro di poche ore. Solo grazie alla tempestività delle manovre ed alla perfetta conoscenza della rete da parte del personale siamo riusciti a limitare al massimo i danni che questa eccezionale situazione avrebbe potuto comportare. "



Tags: bagnolo bomba acqua, bonifica emilia centrale

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

Invia commento

Cerca

CORRADI
IMPIANTI
ANTIGRANDINE
CORRADO

"Dal 1965
proteggiamo
la vostra frutta
e non solo"



Corradi corrado

News piu' lette

Discussioni

Commenti

Tags

Sottoscrizioni



Sottoscrivi i News Feed



Sottoscrivi i Feed dei Commenti



Aggiornamenti via mail:

iscriviti

DOPO LA GRANDE PIOGGIA » I NODI CRITICI

La campagna tiene, la città va sott'acqua

Zani, presidente del Consorzio di Bonifica: «I sistemi fognari sono inadeguati allo sviluppo urbanistico degli ultimi 50 anni»

► REGGIO EMILIA

Ogni fosso è fatto di due rive. Mai così azzeccato è stato un proverbio proprio all'indomani dei gravi disagi che si sono verificati in una vasta area della pianura reggiana il giorno dopo il diluvio che in pochi minuti ha scaricato al suolo anche più di 100 millimetri di pioggia. Fossati di scolo colmi di acqua ed in molti casi in affanno proprio a ridosso delle aree urbanizzate piuttosto che di quelle prettamente agricole. Le due rive del proverbio in genere vengono invocate quando si va alla ricerca della colpa che anche in questo però non può essere attribuita esclusivamente agli enti pubblici. Nel momento in cui piove e si verifica qualche disagio però subito si pensa alla bonifica che le sue manutenzioni, intese come sfalci e pulizie, le fa regolarmente.

Lo abbiamo chiesto a **Domenico Turazza**, direttore del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: «Vero. La bonifica esegue la manutenzione ordinaria dei canali almeno due volte l'anno, in primavera ed autunno. Inoltre interviene, ove e quando necessario, in via straordinaria per la ripresa delle sponde in frana, dei fontanazzi e per la risagomatura dei canali».

Non è che si sia persa un poco la responsabilità ed il senso del dovere da parte dei cosiddetti "frontisti"?

«A volte è così. Purtroppo la sensibilità verso questi temi è andata scemando tanto tra i privati quanto anche nelle pubbliche amministrazioni. Solo negli ultimi anni abbiamo assistito ad una lieve inversione di tendenza. Complessivamente però gli agricoltori sono molto più attenti a queste problematiche di quanto non lo siano i cittadini».

E' un problema di tempo, di costi, di necessità di attrezza-

ture o di competenza?

«In taluni casi è un problema infrastrutturale, perché ad esempio le reti fognarie o anche quella dei nostri canali non sono più del tutto adeguate a smaltire gli afflussi di acqua piovana delle zone urbanizzate. In altri casi il problema è di carattere gestionale, e qui entra in gioco il livello di manutenzione degli scoli privati, di quelli fognari ed infine dei canali di bonifica che riveste un ruolo fondamentale in tal senso. Questo perché la corretta e puntuale manutenzione è la precondizione per poter progettare e realizzare interventi infrastrutturale».

I problemi si verificano sempre più spesso nelle zone abitate piuttosto che nelle campagne: perché?

«Il coefficiente udometrico dei centri urbani, vale a dire i quantitativi d'acqua che defluiscono dai terreni, è superiore anche 30 volte rispetto alle zone agricole, e così pure i tempi di corrivazione perché l'acqua impiega molto meno tempo ad arrivare ai nostri canali. Per cui è inevitabile che il fenomeno delle bombe d'acqua abbia effetti ben più gravi nelle città piuttosto che in campagna».

E la progettazione delle reti di scolo è razionale?

«Nella nostra pianura lo è. Si tratta di un sistema idraulico di antica origine che è stato via via adeguato alle esigenze del territorio e migliorato. Il principale problema oggi è costituito dalla quantità di terreno impermeabilizzato che comporta, come dicevo prima, l'afflusso di quantitativi d'acqua sempre superiori ai nostri canali. Per fronteggiare questo fenomeno la bonifica ha però messo in campo interventi molto importanti. Pensiamo alla cassa di espansione sul cavo Tresinaro a Rio Saliceto, a quella sul Cavo Naviglio a Correggio ed infine a quella sul Cavo Pistarina nella zona nord di

Reggio Emilia. Inoltre da una decina d'anni abbiamo messo in funzione una nuova idrovora a Boretto ed in questi tempi stiamo realizzando la nuova idrovora di Mondine a Moglia, che andrà a sostituire quella storica danneggiata dal terremoto».

Marino Zani, nella sua duplice veste di presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale e di Presidente di Coldiretti Reggio Emilia, la situazione la conosce bene: «Le aree urbane sono più sensibili, tanto sotto il profilo economico quanto anche sotto quello mediatico per cui un allagamento anche circoscritto in città fa più danni ed ha un maggior risalto che in campagna. Inoltre dobbiamo considerare che, a parità di precipitazioni, i terreni di campagna sono in grado di assorbire parte della pioggia. L'enorme sviluppo urbanistico degli ultimi 50 anni ha aggravato questa situazione, anche perché molto spesso non è stato supportato

da una rete infrastrutturale all'altezza. Penso ai sistemi fognari in taluni casi inadeguati o in altri resi poco efficienti per carenza di manutenzione ordinaria. Di recente però ci stiamo rapportando con i Comuni per la realizzazione di piccole vasche di laminazione finalizzate ad ovviare queste situazioni di sofferenza».

Sulle aree agricole momentanei allagamenti ovviamente generano meno disagi ma le sistemazioni idrauliche dei terreni e la gestione dei fossati di scolo da parte degli agricoltori

oggi è razionale ed adeguata?

«Purtroppo abbiamo assistito in questi anni ad una forte diminuzione delle cosiddette scoline, che costituiscono la canalizzazione più capillare al servizio degli appezzamenti, sacrificate per aumentare le superfici coltivabili. Pur tutta-

via la sistemazione dei terreni è molto spesso adeguata. Gli inconvenienti sono dovuti di frequente alla cattiva manutenzione dei fossi privati e di quelli interpoderali o alla mancata pulizia delle griglie all'imbocco dei sottopassi. Non va infatti dimenticato che la manutenzione gioca un ruolo fondamentale per garantire il regolare deflusso delle acque, sia nei fossi privati che in quelli di bonifica. E proprio a proposito della necessità di manutenzione dei fossati di scolo a bordo della strade comunali che il comandante del corpo di polizia municipale dell'unione dei comuni della pianura reggiana, **Tiziano Toni**, richiama l'articolo 31 del regolamento comunale di Polizia Urbana in materia di pulizia dei fossati: «La pulizia degli spazi (...) deve comunque essere effettuata almeno tre volte l'anno rispettando le seguenti scadenze: per il periodo primaverile, dal 15 aprile al 15 maggio, per il periodo estivo dal 15 luglio al 31 agosto e, per il periodo autunnale, dal 15 ottobre al 15 novembre».

Il regolamento prevede poi importanti sanzioni pecuniarie che vengono elevate a seguito dei controlli che vengono regolarmente effettuati nei tre periodi. «Questi sono già stati realizzati anche quest'anno - precisa il comandante - e nel corso del 2013 per esempio hanno generato decine di multe oltre all'obbligo di ripristino delle condizioni ideali del fosso». Ovviamente sulle strade provinciali le competenze sono pubbliche per lo meno sul lato stradale. Ma uno degli ostacoli più gravi al deflusso delle acque di scolo, dovuto soprattutto alla mancanza di senso civico e di senso di responsabilità, resta quello della presenza di bottiglie di plastica e lattine nei fossati che ostruiscono le tubazioni al di sotto dei passi carrai.

Claudio Corradi

Ultimo aggiornamento: 1 agosto 2014 18:00 | Pagine visualizzate ieri: 57137 (Fonte Google Analytics)

La Kinzica
 @lakinzica.it
 La tua guida al tempo libero per
 Pisa e Provincia

#gonews.it®
Lucca | Versilia

venerdì 1 agosto 2014 - 18:08



Provide life-saving food to those who have lost everything.
 WWF
 HELP NOW

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTERERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO

HOME → LUCCA - VERSILIA →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata

Prevenzione del rischio idraulico, le associazioni ambientaliste e venatorie "adottano" i rii

01 agosto 2014 17:38 Attualità Capannori

Nell'impegno per la sicurezza idraulica, la priorità è quella di mettere al centro di ogni azione l'equilibrio tra uomo e ambiente, tra attività umana e rispetto del territorio. Questa, d'altronde, è la lezione che ci ricorda anche l'ultimo evento alluvionale con cui, solo pochi giorni fa, la Luccchiesa ha dovuto fare i conti.

E' partendo da questo assunto che stamani (venerdì 1 agosto) il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha siglato un protocollo d'intesa con le associazioni venatorie e ambientaliste. L'Ente consortile e i gruppi organizzati collaboreranno insieme per la salvaguardia della fauna nidificante e delle biodiversità presenti nei corsi d'acqua; ma l'impegno sarà ancora più forte: le associazioni diventeranno vere e proprie paladine della sicurezza ambientale del reticolo idraulico, "adottando" uno o più canali e avendone periodicamente cura attraverso appositi sopralluoghi.

Le associazioni coinvolte sono il WWF di Lucca; l'Enal Caccia di Lucca; l'Archi Caccia di Lucca; la Federazione italiana della caccia di Lucca, di Pisa e di Bientina; l'Ekoclub International; la Legambiente di Capannori e della Valdera; la Zona ripopolamento e cattura di Bientina; gli Amici della Terra. Altre, poi, si aggiungeranno. Molti i corsi d'acqua che, d'ora in avanti, potranno contare sul controllo costante delle associazioni: Rogio, Canale Emissario, Rio del Frizzone, Canale Viaccia, Rio Leccio e tanti altri rii ancora.



Un momento della conferenza stampa

Tweet 0 +1 0

Altri articoli di Lucca Versilia

01-08-2014 17:38 Capannori | Prevenzione del rischio idraulico, le associazioni ambientaliste e venatorie "adottano" i rii

01-08-2014 17:27 Lucca | Il Consiglio comunale approva il procedimento di avvio del Piano Strutturale

01-08-2014 17:22 Raddoppio linea ferroviaria Pistoia-Lucca-Viareggio, Romanelli (Sel): "Tratta strategica per la nostra Regione"

01-08-2014 17:04 Lucca | Confindustria sul raddoppio della linea ferroviaria Pistoia - Lucca - Viareggio: "Speriamo che l'annuncio di Ceccarelli possa concretizzarsi"

01-08-2014 16:49 Massarosa | Si parla del futuro della Toscana con il presidente Rossi a Montramito alla Festa della Rinascita

Ultime dalla Toscana

01-08-2014 17:48 Siena | Luca Pignatti è un nuovo giocatore della Mens Sana 1871

01-08-2014 17:41 Larciano | A rischio il futuro del centro di

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Pontedera] 'Notte Bianca', la data è il 6 settembre: ospiti Luca Carboni e Moreno di 'Amici'. Attese 70.000 persone in città

VIDEO FOTO

I tweets di Radio Lady

Tweet Segui

Radio Lady @RadioLadyEmpoli 9h
 Tra poco rassegna stampa locale con gonews.it #radioladyempoli #gonews #rassegnastampatoscana

Radio Lady @RadioLadyEmpoli 9h
 Gr traffico a cura di Florence Multimedia...qualche problemino in FILPI #radioladyempoli #trafficotoscana

Twitta a @RadioLadyEmpoli

5 cibi da non mangiare

Se smetti di mangiare questi 5 cibi perdi grasso addominale ogni giorno.

Mai mangiare

goSocial

“Basta pensare al recente evento alluvionale lungo la Freddana, ai danni prodotti dai tombamenti dei fossi e dalle altre scelte poco oculate portate avanti dall'uomo anche in questa zona, per capire quanti ormai sia indispensabile una vera e propria rivoluzione copernicana nell'approccio alla gestione del territorio – sottolinea il presidente del Consorzio **Ismalee Ridolfi** – Va ribaltata la prospettiva fino ad oggi adottata: il corso d'acqua, le sue esigenze e la sua cura, devono essere l'elemento centrale, rispetto al quale si decide l'assetto territoriale. Il senso del protocollo con le associazioni nasce proprio da qui: dalla volontà di creare un nuovo patto tra la sicurezza idraulica e il rispetto dell'ambiente”.

“Partiamo dai corsi d'acqua della Piana di Lucca e della zona del Bientinese, dove il legame con le associazioni è più consolidato – spiega **Ridolfi** – Il nostro obiettivo, però, è quello che in tempi brevi in tutto il nuovo comprensorio del Consorzio (e quindi anche per le intere province di Lucca e Massa-Carrara) i principali rii possano contare su una partnership stretta tra il nostro Ente e associazioni, ma anche comitati, scuole e qualsiasi gruppo organizzato abbia a cuore il territorio. Con questo protocollo d'intesa, che amplieremo e riadatteremo alle varie zone, tutti questi soggetti saranno supporto prezioso e costante per promuovere la fruibilità dei corsi d'acqua, e per segnalarci tempestivamente eventuali problemi (sbarramenti improvvisi, tane di animali, cedimenti di sponde, rifiuti, opere abusive o qualsiasi altro elemento o fenomeno rischiasse di minacciare la funzionalità idraulica e la piena sicurezza ambientale dei rii) si dovessero riscontrare sui canali e fossi “adottati”. In questa maniera possiamo davvero accrescere l'efficacia della nostra attività di prevenzione, anche in un comprensorio molto vasto com'è oggi quello del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord”.

Dal punto di vista più strettamente collegato al rispetto della fauna nidificante e delle biodiversità, sono poi molti gli accorgimenti e le attenzioni individuati dal protocollo. Consorzio e associazioni sono infatti addivenuti a una vera e propria classificazione; laddove le caratteristiche del rio lo consentano, i lavori di manutenzione saranno eseguiti evitando il periodo di “frega” degli esocidi (dal 1 gennaio al 31 marzo) e, per quanto possibile, dei ciprinidi (dal 15 maggio al 30 giugno) e per la salvaguardia dei periodi di riproduzione e allevamento della prole dell'avifauna acquatica e di ripa presente sul territorio (con particolare attenzione alla specie gallinella d'acqua, porciglione e germano reale); sui altri rii, tra il 15 febbraio e il 30 giugno, il tagli dovranno prevedere di lasciare in piedi 50 metri di vegetazione ogni 200 metri, alternativamente su una sponda e poi sull'altra”.

Fonte: Consorzio 1 Toscana Nord

Tutte le notizie di Capannori

Articoli correlati

-  [Toscana] Consorzio 1 Toscana Nord, il piano dei lavori per preparare i fiumi ai mesi delle piogge
-  Agosto a Cattolica. Hotel all inclusive:piscina, spiaggia, parcheggio, parchi! (4WNNet)
-  [Valdera] Parte la manutenzione sui rii di Bientina, Buti, Vicopisano e Calcinaia
-  [Lucca] Manutenzione sui rii dei paesi vicino la città: 200mila euro di lavori in estate
-  [Lucca] Nella piana fioriscono i cantieri sui rii: parte la manutenzione su più di 80 corsi d'acqua, per 230mila euro
-  [Lucca] 50mila euro per i cantieri sui rii di Capannori, Montecarlo e Altopascio. Ridolfi: “Opere concluse prima dell'autunno”

[<< Indietro](#)

ricerca del Padule.
 Legambiente: “Si sta mobilitando il mondo scientifico, sostegno anche dalla Bramerini”

 **01-08-2014 17:25**
Sansepolcro | Cassa integrazione per 168 lavoratori di un maglificio

 **01-08-2014 16:59**
Pisa | Piazza Duomo, la denuncia di Confcommercio: “Discarica e abusivi sotto la Torre e il lavoro degli operatori è dimezzato”

 **01-08-2014 16:51**
Santa Croce sull'Arno | ‘Santa Croce RockCity’, il centro giovani vuole crescere ancora: si allarga ad otto il numero dei consiglieri. I programmi per il futuro

dall'Italia

31-07-2014 12:03
 Controlli della polstrada sugli autobus in tutta Italia

30-07-2014 19:32
 Le 10 regole del WWF per difendere la natura

30-07-2014 18:50
 Obbligo assicurativo per 80mila medici liberi professionisti

 **Tutte le notizie dall'Italia**



Fecondazione in Vitro 2014
 Senza Liste di Attesa
 Barcellona
 Preventivo Personalizzato

Sport

01-08-2014 17:48



Luca Pignatti è un nuovo giocatore della Mens Sana 1871

01-08-2014 17:11



Ponte a Egola, concluso il 'luglio' con la presentazione del Tuttocuoiu: "Bilancio positivo"

01-08-2014 16:10



Presso la colonia san Rocco il fondo librario CONI acquisito della Chelliana

Ecco RIVELATO
 il segreto del corpo perfetto!
 17 chili
 22 giorni
 1 metodo
 GARCINIA CAMBOGIA VEDA

ULTIMI COMMENTI

ti sei spiegato piu' che bene..... Ma sai com'e'!... per qualcuno, la voglia di protestare/criticare a prescindere, e' superiore a quella di prendersi del...

Segnaletica stradale ingannevole in via Carnaino e multe, un lettore scrive a gonews.it · 1 hour ago

stanno semplicemente informando il Cittadino su quelli che sono i servizi di cui potrebbe usufruire, e di cui pure tu potresti avere bisogno.

Un laser da 50mila euro in ginecologia per migliorare il percorso femminile di meno pausa e gravidanza. A settembre al San Giuseppe taglio del nastro per il centro Donna · 1 hour ago

ma a chi ti riferisci? a quelli che hanno fatto la Bossi-Fini sull'immigrazione? Legge

La Kinzica

lakinzica.it

La tua guida al tempo libero per Pisa e Provincia



Ultimo aggiornamento: 1 agosto 2014 19:46 | Pagine visualizzate ieri: 57137 (Fonte Google Analytics)



#gonews.it[®]
Prato | Pistoia
 venerdì 1 agosto 2014 - 20:06

- TOSCANA HOME
- EMPOLESE VALDELSA
- ZONA DEL CUOIO
- FIRENZE E PROVINCIA
- CHIANTI VALDELSA
- PONTEREDERA VOLTERRA
- PISA CASCINA
- PRATO PISTOIA
- SIENA AREZZO
- LUCCA VERSILIA
- LIVORNO GROSSETO



HOME → PRATO - PISTOIA →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata

Maltempo in arrivo

ilmeteo.it

Pioggie al nord, poi al Centro e Sardegna. Guarda su iLMeteo



Il sindaco Galligani: "L'ultimo maltempo dimostra che i mancati interventi pregiudicano la sicurezza"

01 agosto 2014 19:24 📍 Ponte Buggianese



Pierluigi Galligani

In questi giorni sono stati diversi gli interventi sulle problematiche derivanti dai danni che si sono verificati a seguito dei nubifragi, con intensità inusuale, ma sempre più ricorrenti.

Gli allarmi avanzati dai Colleghi, a partire da Antonio Pappalardo – Sindaco di Larciano, trovano la mia più completa condivisione.

Già nella mattina del 30 luglio, nel corso della riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è tenuto a Pescia,

Altri articoli di Prato Pistoia

01-08-2014 19:24
Ponte Buggianese | Il sindaco Galligani: "L'ultimo maltempo dimostra che i mancati interventi pregiudicano la sicurezza"

01-08-2014 19:19
Monsummano Terme | Consorzio di Bonifica "Basso Valdarno", Bettarini e Galligani contrari all'istituzione di una "tassa antiallagamenti"

01-08-2014 18:40
Abetone | La Asl replica al sindaco: "Punto soccorso anche nella settimana di ferragosto"

01-08-2014 18:37
Pistoia | Amichevole Pistoiese-Pisa: biglietti in vendita

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Pontedera] 'Notte Bianca', la data è il 6 settembre: ospiti Luca Carboni e Moreno di 'Amici'. Attese 70.000 persone in città

Linear
 GRAZIANA R. MILANO 40 ANNI FIAT PUNTO 1.2
 CON LINEAR SPENDE PER LA SUA RC AUTO
172 €

I tweets di Radio Lady

Tweet

Radio Lady @RadioLadyEmpoli 11h
 Tra poco rassegna stampa locale con gonews.it
 #radioladyempoli #gonews #rassegnastampatoscana

abbiamo congiuntamente sollevato la necessità di poter intervenire prontamente ed in via preventiva con gli sfalci e con la ricavatura dei fossi, modificando i regolamenti e permettendo quindi interventi celeri e funzionali.

A questa nostra richiesta, volta a far sì che il Padule di Fucecchio sia messo in condizione di svolgere il suo ruolo naturale di cassa di espansione della Valdinièvre in modo da ridurre al minimo il rischio per le popolazioni, sono seguiti interventi di sostegno condividendo le preoccupazioni e la necessità di modifiche normative.

Contemporaneamente si sono alzate le barriere che sistematicamente si ergono ogni qualvolta si solleva questo problema; inoltre si cerca di spostare la discussione, sollevando polvere.

La situazione dei mancati interventi pregiudica la sicurezza non solo per eventuali nuove situazioni di emergenza oggi, ma anche per il deflusso delle acque nella prossima stagione invernale. Un'eccessiva quantità di piogge come quelle della passata stagione saranno difficilmente gestibili in queste condizioni.

In Padule oggi non è stato effettuato nessun intervento ! Quando e quanto lo si potrà fare con le piogge di questi giorni ? Si potrà garantire la sicurezza del territorio ?

Eppure da tempo esistono precisi piani di intervento del Consorzio di Bonifica che non possono trovare applicazione per lungaggini e veti imposti da regolamenti che vanno rivisti.

E, mi preme sottolineare che non è il problema delle risorse finanziarie mancanti che non permette la risoluzione dei problemi denunciati.

Certamente maggiori finanziamenti garantirebbero una maggiore sicurezza, ma anzitutto bisogna rimuovere gli ostacoli che si frappongono al mettere in pratica gli interventi migliorativi.

Non mi trovo quindi sulla stessa lunghezza d'onda di chi vuole rivedere la tassazione dei cittadini finalizzati a fare i lavori.

Per quanto riguarda le così dette "terre di scavo" da conferire in discarica, credo che sia necessario, anche in questo caso, rivedere la normativa nazionale; potremmo, inoltre, cominciare dall'applicazione di una tariffazione ridotta sul conferimento in discarica quando tali "rifiuti" provengano da interventi pubblici finalizzati alla sicurezza.

Fonte: Comune di Ponte Buggianese - ufficio stampa

Tutte le notizie di Ponte Buggianese

Maltempo in arrivo

ilmeteo.it

Piogge al nord, poi al Centro e Sardegna. Guarda su iLMeteo



Articoli correlati



[Larciano] Larciano, Monsummano e Ponte Buggianese: "Provincia e Regione ci aiutino dopo le tempeste del 30 luglio"

01-08-2014 18:23
Prato | 'Estra Energie' vince la gara indetta dal ministero: nel 2015 arriverà a vendere 285 milioni di mc di gas naturale alle pubbliche amministrazioni

Ultime dalla Toscana

01-08-2014 19:33
Piombino | Cipe, il sottosegretario Lotti: "Impegni mantenuti. Stanziati 20 milioni per la riqualificazione"

01-08-2014 19:24
Ponte Buggianese | Il sindaco Galligani: "L'ultimo maltempo dimostra che i mancati interventi pregiudicano la sicurezza"

01-08-2014 19:18
Borgo San Lorenzo | Cooperativa Il Forteto, Aglietti (Cgil): "La ricusazione del giudice allontana ricerca di verità e giustizia"

01-08-2014 19:13
Firenze | I tifosi viola con Della Valle contro Tavecchio

01-08-2014 18:55
Empolese Valdelsa | Lunedì 13 settembre il raduno degli arbitri

dall'Italia

01-08-2014 18:58
 Scatta l'esodo estivo con due giorni di bollino rosso sulle strade. Ecco alcune indicazioni

31-07-2014 12:03
 Controlli della polstrada sugli autobus in tutta Italia

30-07-2014 19:32
 Le 10 regole del WWF per difendere la natura

Tutte le notizie dall'Italia

Radio Lady @RadioLadyEmpoli 11h
 Gr traffico a cura di Florence Multimedia...qualche problemino in FIPILI
 #radioladyempoli #trafficotoscana
 Twitta a @RadioLadyEmpoli

La Donna Giusta Per Te!
 Vuoi incontrare la Donna Giusta Per Te?
 Cerca GRATIS!

goSocial

Facebook, Twitter, Google+, YouTube

Trovaci su Facebook

gonews.it Mi piace
 gonews.it piace a 6.624 persone.

Plug-in sociale di Facebook

Jolie e' scesa fino a 47kg

La STAR ha smesso di mangiare con il metodo che... Leggi di piu' qui!

Sport

01-08-2014 19:13
 I tifosi viola con Della Valle contro Tavecchio

01-08-2014 18:37
 Amichevole Pistoiese-Pisa: biglietti in vendita

Il browser non supporta javascript. Alcune funzioni potrebbero non essere disponibili. Ti consigliamo di attivare il supporto javascript o di aggiornare il browser.

GRAVINA VENERDÌ 1 AGOSTO SANT'ALFONSO

OGGI PIOGGIA E SCHIARITE
TEMPERATURE 16.1 28.5

Cerca su GravinaLife...



HOME NOTIZIE RUBRICHE SPORT IREPORT AGENDA METEO ALMANACCO NUOVA VETRINE

INDICE NOTIZIE ARCHIVIO CRONACA LA CITTÀ SALUTE POLITICA PALAZZO DI CITTÀ TERRITORIO EVENTI E CULTURA

ASSOCIAZIONI SCUOLA E LAVORO

GravinaLife | Notizie | Territorio | Consorzi di bonifica, arriva il nuovo piano regionale

TERRITORIO GRAVINA SELECTED

Consorzi di bonifica, arriva il nuovo piano regionale

Nardoni: "Pagare il giusto per servizi efficienti e tempestivi"

REDAZIONE GRAVINALIFE
Venerdì 1 Agosto 2014 ore 16.44

"Nell'ultimo Consiglio regionale l'approvazione di tutti gli emendamenti che riguardavano i Consorzi è il segnale di questa nuova stagione, ma anche l'evidente cambio di passo verso l'originale ruolo di questi enti che dovranno tornare a far pagare il giusto ma per servizi più efficienti e tempestivi."

Questo il commento dell'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni, artefice della piano di riforma dei consorzi di bonifica, in merito ad alcuni atti fondamentali approvati nel Consiglio regionale di martedì scorso.

"Abbiamo evitato il rischio – continua Nardoni - che in questa delicata fase di transizione a pagare fossero i contribuenti sospendendo le cartelle esattoriali relative agli immobili urbani e riducendo anche per gli agricoltori l'entità di ruoli che non possono assolutamente conoscere zona d'ombra o eccessi al rialzo".

Una riforma, quella regionale, che prende atto della necessità per i consorzi di razionalizzarsi, mediamente accorpamenti e nuovi piani comprensoriali di bonifica che permettano loro di autosostenersi: "Nell'ultimo Consiglio regionale – continua Nardoni - l'approvazione di tutti gli emendamenti che riguardavano i consorzi è il segnale di questa nuova stagione, ma anche l'evidente cambio di passo verso l'originale ruolo di questi enti che dovranno tornare a far pagare il giusto ma per servizi più efficienti e tempestivi."

Un risultato ottenuto attraverso l'iniezione di ulteriori risorse finanziarie destinate non solo alla copertura delle spese relative al secondo semestre, ma anche allo stanziamento finanziario di circa 8 milioni di euro relativo alla manutenzione straordinaria e alla bonifica: "Passa dunque un concetto fondamentale – sottolinea l'assessore regionale – gli agricoltori torneranno a pagare ma a fronte di lavori realmente realizzati e non solo progettati sulla carta.



Stampa Articolo Condividi Redazione

ABBONATI GRATIS
FEED RSS + NEWSLETTER + SMS

CONTENUTI CORRELATI TUTTI SOLO NOTIZIE

Dal Ministero arriva la conferma dell'assegnazione di finanziamenti in favore dei consorzi di bonifica della Regione Puglia per un ammontare di circa 23 milioni di euro e di altri 45 milioni di euro per la realizzazione di 12 interventi di interesse dei consorzi pugliesi resi disponibili con la rimodulazione dei programmi.

"In altre regioni italiane i Consorzi sono in grado di auto sostenersi – rimarca infine il responsabile delle politiche agricole della Regione Puglia – per questo nostro compito sarà quello di accompagnare gli enti verso il risanamento, migliorandone i servizi, rendendo più efficienti le attività e ottimizzando i costi. Dopodiché i Consorzi dovranno tornare nelle mani che meglio interpretano le esigenze di questo mondo: ovvero gli agricoltori."

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo email:

L'indirizzo email è necessario per attivare e pubblicare il messaggio.

Il tuo commento: caratteri rimanenti

Rispetta il regolamento e scrivi in minuscolo.

Ho letto e accettato il regolamento, i termini e la privacy policy

PUBBLICA COMMENTO

NOTIZIE, EVENTI E PREVISIONI METEO GRATIS NELLA TUA E-MAIL

Iscriviti subito, digita il tuo indirizzo e-mail:

ISCRIVITI

Ho letto e accettato regolamento, termini e privacy policy

ARTICOLI PIU' LETTI DI RECENTE:

-  **Dove è finito il Crocifisso?**
La cappella della zona fiera resta senza il suo Cristo.
-  **Storia e sapori in onda su rai uno**
Linea verde Gravina si mette in mostra
-  **Schiacciato al muro dal camion in manovra**
Operaio di 24 anni perde la vita nel piazzale di un fra...
-  **Canto del cigno, 58 richieste di condanna**
La sentenza attesa per fine settembre
-  **Estorsione contro un imprenditore di Canosa. In una let...**
Arrestate due persone. Indagini anche a Gravina
-  **Arrestato insospettabile gravinese**
In casa aveva una pistola modificata e qualche grammo d...
-  **Droga in casa, arrestato giovane gravinese**
Trovate diverse dosi di hashish pronte per lo spaccio
-  **Marcuccio: chiuso l'appalto per la gestione**
Aggiudicate le gare per il bar e la rete sentieristica ...

RACCOLTITORI SPECIALI RECENTI:

-  **I.I.S.S. GRAVINA PROGETTI PON 2014**
8 contenuti
-  **720 FIERA REGIONALE DI GRAVINA**
17 contenuti
-  **Vie Sacre EXPO & FESTIVAL**
10 contenuti

RUBRICHE AGGIORNATE:

-  **Lettere alla redazione**
L'angolo della posta
-  **Cibus in tabula**
Per una nuova visione del cibo
-  **Moda&Dintorni**
Un occhio attento sul mondo della moda

Sottacqua senza i consorzi



I quattro enti operanti in regione garantiscono la manutenzione e la sicurezza di quasi la metà del territorio e si finanziano esclusivamente con i canoni riscossi dai consorziati.

» DI ALESSANDRO DI GIUSTO

In tempi di crisi e di caccia agli sprechi, il rischio di colpire nel mucchio è sempre presente. Può capitare di ascoltare i mugugni di chi si chiede a chi e a cosa servano i consorzi di bonifica.

Domanda più che lecita, soprattutto se si paga un canone. La risposta è molto semplice e per certi versi disarmante: senza il lavoro dei consorzi molte aree della nostra regione sarebbero perennemente in ammollo. E non parliamo solo dei territori della bassa friulana protetti dalle idrovore, ma anche dei campi un tempo soggetti a esondazione e poi bonificati, dove nel corso del tempo alle coltivazioni si sono sostituite (con buona pace della programmazione urbanistica) case e capannoni.



Massimo Canali

FUSIONE IN VISTA

Attualmente in regione operano, come ci ha spiegato l'ingegner **Massimo Canali**, direttore del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento e segretario dell'Unione dei Consorzi, quattro enti il cui territorio di competenza è designato sulla base del bacino idrografico. Diventeranno tre il prossimo anno, non appena il Ledra-Tagliamento e il Bassa friulana si saranno fusi, mentre Cellina Meduna e Pianura Isontina non sono previste novità. I consorzi si occupano di circa 345 mila ettari, circa la metà della superficie regionale - dove però vivono i tre quarti della popolazione - e danno lavoro a 250 persone. Circa 14 i milioni di euro introitati con i canoni.

“Li usiamo tutti per la gestione e manutenzione or-

dinaria dei sistemi di nostra competenza - ci tiene a sottolineare Canali - garantendo la sicurezza del territorio. Non prendiamo dunque un soldo di contributo pubblico per sopravvivere e il nostro bilancio è in perfetto equilibrio. Spesso, tuttavia, scambiano per contributi i fondi che riceviamo per eseguire i lavori a noi affidati in delegazione amministrativa. I consorzi realizzano infatti opere pubbliche di bonifica ed irrigazione per conto di Stato e Regione. Una volta collaudate, tali opere sono gestite dagli enti consortili che finanziano la loro manutenzione con i canoni chiesti ai proprietari dei beni immobili che ne traggono beneficio, ma quelle opere sono e restano del demanio idrico”.

✉ alessandro.digiusto@ifriuli.it

“
Il nostro lavoro evita che molte aree finiscano in ammollo



PORTO VIRO**Un bacino di laminazione per gli effetti dei nubifragi**

(e.c.) I responsabili dell'amministrazione comunale, del Consorzio di bonifica e di Polesine acque ieri hanno fatto il punto sulle cause e sugli interventi necessari a far fronte all'emergenza meteo che nelle ultime settimane ha creato particolari disagi in città. Solo mercoledì ci si è trovati a fare i conti con una precipitazione che in un'ora ha visto scendere 48 millimetri di acqua.

Alla luce quindi dell'evoluzione delle precipitazioni, come confermato dall'assessore Alessandro Palli, il tavolo tecnico ha permesso di individuare le azioni da compiere nell'immediato per dare una svolta positiva alla situazione, di concerto con i due enti, attraverso l'individuazione di alcune operazioni che porteranno migliorie alla rete fognaria nel breve periodo. Nelle prossime settimane si procederà quindi all'ottimizzazione dei sistemi di sollevamento nel centro cittadino e all'impianto di depurazione situato in zona Ca' Contarini. Si provvederà, in particolar modo, a intervenire nell'area che corrisponde alla Campagna Vecchia, attraverso la realizzazione di un bacino di laminazione al fine di poter assorbire in maniera ottimale l'acqua piovana all'apice delle abbondanti precipitazioni, particolarmente frequenti nell'ultimo periodo. Infine, anche se a nord del Collettore i disagi durante i recenti episodi sono risultati essere di minore entità, si procederà andando ad effettuare una verifica con il Consorzio di Bonifica dello scolo tombinato di Portesin per capire come l'acqua giunge effettivamente all'idrovora di via Signoria. L'insieme di queste operazioni dovrebbe portare a un miglioramento delle condizioni. A darne prova però sarà solo la prossima precipitazione.



Canale Dosson in sicurezza

Alveo allargato, percorso corretto e vasca di laminazione da 8 mila metri quadri

Nello Duprè

MOGLIANO

Sicurezza idraulica del rio "Dosson". A Frescada di Preganziol si vedono già i primi risultati del progetto di sistemazione del canale consortile ad opera del Consorzio di Bonifica Piave. Un intervento da 2.2 milioni di euro finanziati dalla Regione. Erano attesi da anni i lavori di messa in sicurezza idraulica del rio "Dosson" che bagna i territori di Treviso, Preganziol e Casier. I primi a tirare un sospiro di sollievo sono stati gli abitanti di via Bassa a Frescada Ovest alle prese da anni con il problema della periodiche

esondazioni dal canale, che passa a pochi metri dalla scuola primaria "Comisso". In più occasioni gli alunni erano stati fatti evacuare con l'intervento dei volontari della protezione civile perchè i locali dell'istituto erano andati sott'acqua. In quelle circostanze erano state allagate anche decine di scantinati delle abitazioni di via fratelli Bandiera, via Bassa e via dei Mille, oltre ai capannoni di due grosse aziende, la Colfert e il tortellificio Albert.

Il progetto consiste nell'ampliamento dell'alveo per aumentare la capacità d'invaso e la parziale correzione dell'attuale percorso del canale a ridosso del tombotto che passa sotto il Terraglio. Per contenere le periodiche tracimazioni del rio "Dosson" è stata realizzata una vasca di espansione di circa 8 mila me-

tri quadrati a nord dell'industria del caffè Goppion in prossimità del Terraglio. L'opera, in fase di completamento, dovrebbe mettere la parola fine agli allagamenti in zona Frescada Ovest. Il sindaco di Preganziol, Paolo Galeano, e l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Bovo, hanno avuto un incontro con i dirigenti del Consorzio di Bonifica Piave per chiedere che i soldi del ribasso d'asta del progetto di bonifica da 2.2 milioni di euro (circa 380 mila euro) vengano reinvestiti in altre opere di sicurezza idraulica nel territorio preganziolense da sempre esposto ai rischi di alluvioni e allagamenti anche per precipitazioni non particolarmente consistenti. Un problema che ora, grazie all'intervento sul "Dosson" potrebbe essere almeno in parte risolto.

© riproduzione riservata

PREGANZIOL

A Frescada cala il rischio dei periodici allagamenti: un sospiro di sollievo per chi abita in via Bassa

SOTT'ACQUA
Il rio Dosson a Preganziol: gli abitanti di Frescada ora tirano un sospiro di sollievo



La sicurezza costa «Per fare i lavori servono più tasse»

Dal sindaco di Monsummano arriva una proposta choc:
«Con una tassa anti allagamenti si finisce per risparmiare»

MONSUMMANO

La sicurezza? Costa, e per questo, sfidando l'impopolarità, il sindaco Rinaldo Vanni (che è pure membro del consiglio del Consorzio di bonifica) arriva a fare una proposta, quella - facendo un'estrema sintesi giornalistica - della "tassa anti allagamenti". Una proposta che arriva all'indomani del mezzo disastro provocato in Valdinievole dalle ultime piogge, e al termine di un lungo ragionamento su cause e, soprattutto, rimedi contro le conseguenze del maltempo.

«Intanto da un lato c'è da dire che sì, sono eventi eccezionali - esordisce Vanni - il problema però è che questi eventi eccezionali stanno, in realtà, diventan-

do una costante».

E in effetti il clima pazzo degli ultimi anni è caratterizzato non tanto da fenomeni di pioggia in periodi insoliti (i temporali estivi son sempre esistiti), quanto piuttosto da un'intensità sempre più spesso esagerata. Sono, per usare un'espressione ormai inflazionata, le cosiddette "bombe d'acqua". Occorre dunque intervenire sul sistema del reticolo idraulico per ridurre l'impatto di questi acquazzoni, ma intervenire costa.

«Ci sono diversi fronti su cui intervenire - spiega Vanni - certo, anche quello sfalci d'erba che non possono essere fatti prima del 10 agosto (tema sollevato dal sindaco di Larciano Pappalardo, generando forti polemiche, vedi articolo sotto ndr) è

un sistema da rivedere, ma c'è anche un tipo di lavoro da fare. Mi riferisco al problema della ripulitura dei fondali dei corsi d'acqua, contro il graduale interramento. Questi depositi riducono la sezione dei corsi d'acqua, che deve pur trovare una via di sfogo».

E qui entra in gioco l'aspetto economico, complici le leggi che prevedono un trattamento particolare nello smaltimento del materiale rimosso. Trattamento particolare che si può tradurre in costi elevati «e siccome ha un costo - riprende Vanni - non si fa. Salvo poi spendere, e moltiplicati, i soldi che si sono "risparmiati" dopo che si verifica l'incidente».

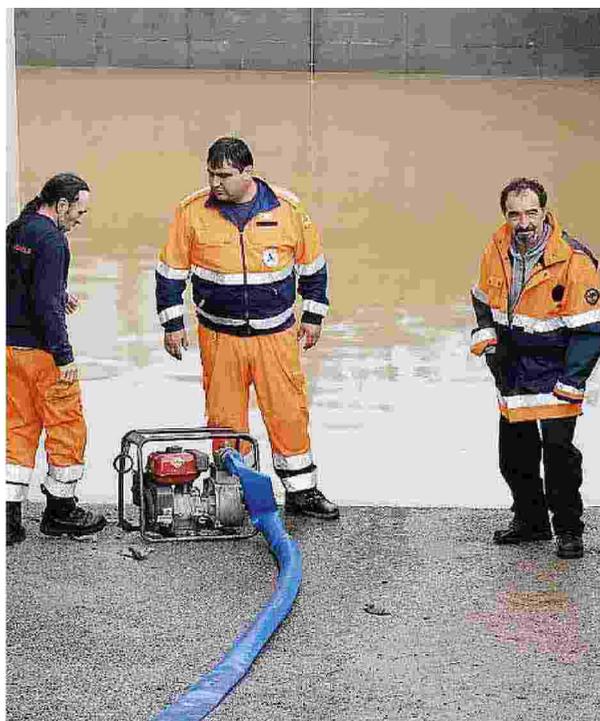
Da qui la proposta di rivedere la tassazione: «Una proposta

che sicuramente non piacerà, ma si tratta di fare una scelta tra lo spenderli prima o lo spenderli dopo, quando è tardi - spiega il sindaco - e porrò questo tema all'interno del Consorzio. Credo, su questo tema, di essere sulla lunghezza d'onda degli altri colleghi».

Ma, a fronte degli interventi pubblici, serve anche una collaborazione del privato: «Ai problemi che stiamo sopportando contribuisce spesso anche la mancata manutenzione sui fondi privati, basti pensare a i piccoli smottamenti. Serve un senso civico maggiore, e una mia idea è quella della diversificazione della tassazione ai proprietari, con una fiscalità che premi chi fa manutenzione e punisca chi non la fa, provocando danni e costi al resto della comunità».



Rinaldo Vanni



Maltempo: la protezione civile a Larciano mercoledì mattina



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TAVARNELLE L'INTERVENTO A SAN DONATO IN POGGIO DOPO LE SEGNALAZIONI DEI CITTADINI
Il Borro di Molinuzzo risplende, merito del Consorzio di bonifica

IL CONSORZIO di Bonifica 3 Medio Valdarno ha effettuato nei giorni scorsi importanti lavori di manutenzione sul Borro di Molinuzzo a San Donato in Poggio. L'intervento è scaturito in seguito alle segnalazioni degli abitanti della zona e ha previsto diverse operazioni di recupero del piccolo corso d'acqua di collina: liberazione dalla vegetazione dannosa e taglio selettivo delle piante a fine ciclo vitale e pericolanti, rimozione di rifiuti abbandonati e ricavatura dell'alveo che oggi, come di consueto nella stagione estiva, si presenta quasi totalmente asciutto.

«**QUANTO** è stato fatto sul Borro di Molinuzzo — commenta soddisfatto il presidente, Mar-

co Bottino — è l'ennesimo frutto del nostro sistema delle segnalazioni che, grazie alla collaborazione degli Enti locali, associazioni e semplici cittadini permette al Consorzio di operare puntualmente su tutto il reticolo idrografico del territorio, anche nelle zone più remote e sui più piccoli corsi d'acqua collinari».

Le lavorazioni sul piccolo corso d'acqua hanno riportato alla luce anche ciò che resta del complesso di opere murarie degli ex lavatoi pubblici del paese, facendo tornare nella memoria di molti sandonatini i tempi in cui “le signore con il carretto che portavano i panni lavare”, come testimoniano alcuni paesani, che hanno ringraziato per la ripulitura.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ORBETELLO L'ASSESSORE BRAMERINI ALL'INCONTRO A POLVEROSA

«Consorzio diffidato»

Arriva l'ipotesi di commissariamento dei lavori

CONSORZIO di bonifica diffidato dalla Regione a portare a termine i lavori per la messa in sicurezza di Osa e Albegna. Lo ha comunicato l'assessore Anna Rita Brammerini, intervenuta nel corso dell'incontro organizzato dal Comune di Orbetello a Polverosa. Tecnicamente, si tratta di un passaggio che, qualora i tempi non venissero rispettati, renderebbe possibile l'ipotesi del commissariamento dei lavori. Buona parte dei ritardi, in effetti, sono dovuti anche alle complessità burocratiche previste dagli iter ordinari cui con il commissariamento sarebbe possibile derogare, affidando i lavori in modo diretto e usufruendo delle eccezioni procedurali previste in questi casi.

L'incontro era in effetti stato organizzato per illustrare ai cittadini lo stato di avanzamento dei lavori, ma anche per spronare gli addetti a portarli avanti senza accumulare ulteriori ritardi. Lo scopo è proteggere l'abitato di Albinia e tutta la zona circostante fino all'Osa dai rischi di esondazione dei fiumi, che dopo il disastroso no-



REGIONE L'assessore all'ambiente ha voluto segnare il passo per la conclusione della messa in sicurezza di Osa e Albegna

TERRITORIO
La riunione era necessaria per coinvolgere i cittadini nella realtà del progetto

vembre 2012 ad Albinia è un incubo costante ad ogni annuncio di maltempo. Il progetto illustrato, che comprende la cassa di espansione di Campo Regio e il by-pass alla foce

dell'Albegna, sarà discusso il 5 agosto in Conferenza dei servizi. «L'incontro è stato un'altra tappa fondamentale per il processo di messa in sicurezza del territorio — ha commentato il sindaco, Monica Paffetti — che si deve accompagnare a processi partecipativi con tutta la cittadinanza, dato non solo il rilievo per l'incolumità, ma anche per l'impatto che le opere avranno».

Riccardo Bruni



Il nostro network: Ultim'ora e Politica | Hotels e Alloggi

ULTIM'ORA Online Lucca

Venerdì 01 Agosto 2014 | Meteo:

ULTIM'ORA | CRONACA | POLITICA | ATTUALITÀ | COMUNI | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLO | SPORT



Home Page | Pubblicità con noi | Disclaimer | Copyright | Galleria fotografica | Redazione | Newsletter | Contattaci

Siete su: » Home page » Ultim'ora » **DIFESA DEL SUOLO: Sopralluogo dell'assessore regionale Brammerini dopo l'alluvione del 21 luglio**

DIFESA DEL SUOLO: Sopralluogo dell'assessore regionale Brammerini dopo l'alluvione del 21 luglio

Provincia di Lucca

Oggi, 09:39

Lucca -

DIFESA DEL SUOLO: Sopralluogo dell'assessore regionale Brammerini dopo l'alluvione del 21 luglio

31/07/2014 - 19:50

L'assessore regionale alla Difesa del suolo, Anna Rita Brammerini, accompagnata dal dirigente regionale Giovanni Massini e dai tecnici del Genio Civile, nel pomeriggio di oggi (31 luglio) ha compiuto un sopralluogo nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del 21 luglio scorso per verificare di persona le criticità e i primi interventi effettuati.

A seguire, a Palazzo Ducale si è tenuto un incontro con i rappresentanti della Provincia, dei comuni di Lucca, Camaione e Pescaglia, del Consorzio di Bonifica Toscana Nord e dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio che hanno analizzato la situazione del territorio evidenziando le criticità maggiori che riguardano cinque strade comunali interrotte, un'abitazione ancora isolata e cinque nuclei familiari evacuati.

L'assessore regionale ha chiesto agli enti di distinguere gli interventi da effettuarsi in regime di somma urgenza da quelli che richiedono interventi più complessi, finalizzati alla messa in sicurezza del definitiva del territorio. In questo modo potranno essere individuati più facilmente i progetti da inserire nel Piano annuale di difesa del suolo che nel mese di settembre sarà rimodulato, con l'impegno dell'assessore di tenere in considerazione la gravità della situazione del territorio lucchese.

Le amministrazioni presenti hanno deciso di attivare collaborazioni tecniche in modo da velocizzare la definizione degli interventi sul reticolo minore e snellire la fase progettuale, per massimizzare la possibilità di accedere ai finanziamenti regionali. La priorità condivisa da tutti è quella di effettuare al più presto i primi interventi, in particolare quello di pulizia degli alvei, per arrivare all'autunno con un grado di sicurezza del territorio accettabile.

DISCLAIMER: Questo noodl è stato emesso da Provincia di Lucca ed è stato inizialmente pubblicato su www.provincia.lucca.it. E' stato distribuito da noodls, senza alterarne il contenuto, il 2014-08-01 07:39:39 UTC. L'emittente è il solo responsabile delle informazioni in esso contenute.

[Fonte: [Lucca OnLine](#)]

Ultim'ora, Cronaca
Lucca

Mi piace Tweet

Condividi su:

Cronaca

DIFESA DEL SUOLO: Sopralluogo dell'assessore regionale Brammerini dopo l'alluvione del 21 luglio, Lucca

Cronaca

Ospedale versilia: trapiantata di rene da' alla luce una splendida bambina, Viareggio

Cronaca

Tragico incidente a Livorno: esplose una cisterna in distributore di Pietrasanta, gravissimo l'operaio, ustionato su quasi tutto il corpo >>, Pietrasanta

Cronaca

Tutto PRONTO PER SETTIMANE MUSICALI in Garfagnana, Lucca

Cronaca

Maltempo, allagamenti e una tromba d'aria tra Carrara e Camaione, Pescaglia

Cronaca

[Visualizza tutti](#)

Politica

Marcucci: Tolto sasso più grosso, Barga

Comunicati

Marcucci: Non è mai troppo tardi per ritirare emendamenti, Barga

Comunicati

Fusione Comuni: Sillano Giuncugnano, verso un unico ente, Giuncugnano

Politica

Marcucci: Impegno mantenuto da Renzi e Franceschini, Barga

Comunicati

Bando Per l'assegnazione di contributi a integrazione dei canoni di locazione Per l'anno 2014 (art. 11 legge n. 431/1998), Minucciano

Politica

[Visualizza tutti](#)

Attualità

Nuovi cittadini affettivi dell'Appennino a Corfino, Villa Collemandina

Attualità

Summer Festival, un'altra edizione da ricordare, Lucca

Attualità

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

Cerca

[Visualizza archivio storico](#)

 Seleziona la categoria
 Seleziona il comune

Cerca

Comuni

Cerca

Connettiti

Seguici su



Facebook Twitter Google+ Feed RSS Email



Newsletter

Iscriviti alla nostra newsletter

 Invia [Privacy](#)

Inviaci un comunicato stampa o una dichiarazione

MONTE NIEDDU. L'invaso risulta in costruzione ma i lavori sono fermi da 12 anni

«Senza la diga dimenticata a Pula si rischia una strage»

» «Pensiamo a Torpè e alla diga di Maccheronis: la piena era di 5mila metri cubi al secondo, se non ci fosse stato lo sbarramento Torpè sarebbe stato spazzato via. La stessa cosa succederà a Pula e Villa San Pietro se dovesse verificarsi un evento alluvionale simile. E come sarebbe successo il 22 ottobre del 2008 se le piogge si fossero spostate di pochi chilometri a ovest. Il bilancio dei danni e delle vittime sarebbe devastante. La diga serve anche per salvaguardare le vite umane dalle calamità. Non si aspetti la tragedia». Parola di Roberto Binaghi, decano degli ingegneri sardi.

LA STORIA. Non esiste nemmeno nell'elenco ufficiale della incompiute tenuto dal ministero delle Infrastrutture. Perché la diga mai costruita di Monte Nieddu, sui monti tra Sarroch e Villa San Pietro, che delle incompiute è da decenni la regina in Sardegna, ha una storia così assurda da risultare, almeno sulla carta, un'opera in corso di realizzazione. Anche se i lavori sono fermi dal 2002. Già inghiottiti 18 milioni di euro, altri 56,6 rischiano di essere bruciati. Gli ecologisti la bollano come «gigantesco scandalo finanziario e ambientale», la commissione Ue negli ultimi mesi ha "burocraticamente" imposto lo stallo e l'appalto, nello stesso periodo, è inciampato in una lunga serie di svarioni. Una vicenda all'italiana, sceneggiata in Sardegna, con la partecipazione

paralizzante dell'Europa.

LA STORIA. La diga di Monte Nieddu-Is Canargius è un'opera del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale: il progetto risale agli anni '60 e porta la firma di Costantino Fassò. Il via libera ministeriale arriva nel 1970, ma l'approvazione della Regione è ufficializzata solo nel 1994. L'invaso, con uno sbarramento alto 87 metri, dovrebbe raccogliere oltre 23 milioni di metri cubi d'acqua, per la maggior parte destinata ai campi. Spesa stimata: circa 87 miliardi di lire. L'appalto viene aggiudicato nel 1998 all'Ati spagnola Dragados e Fec Fomento, che ha tre anni per chiudere il cantiere. E lo fa, nel 2002. Solo che lo abbandona a un quinto dei lavori e fa causa al Consorzio di bonifica, chiedendo l'aggiornamento dei prezzi delle materie prime e un enorme risarcimento. L'ambiente, intanto, è deturpato e 18 milioni sono volati via. È la paralisi. Si succedono presidenti e assessori regionali, sindaci: tutti vogliono la diga ma la situazione non si sblocca. Si muove il Gruppo di intervento giuridico di Stefano Deliperi: quell'opera, dice, devasterà l'ecosistema, violerà il sito di interesse comunitario di Monte Arcosu e non serve a niente. Si usino quei soldi per aggiustare le reti esistenti e portare l'acqua da altri invasi, è la sua tesi, ma non si distruggano montagne, alberi e vallate. Già nel 1996 era riuscito a coinvolgere il ministero dell'Ambiente, che aveva

imposto una modifica del progetto.

APPALTO TORMENTATO. Nel 2012 il consorzio decide di ribandire l'appalto: 56,6 milioni a base d'asta. Ma, a oggi, non si è mossa una pietra. Il caso riesplode. Gli ecologisti presentano un ricorso alla commissione europea all'Ambiente che, in risposta a un'interrogazione dell'europarlamentare dei Verdi, Andrea Zanoni, fa sapere di aver aperto un'istruttoria. Ma la gara del consorzio va avanti fino all'aggiudicazione finale, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale nel dicembre 2013, alla Impresa Spa: società capitolina col cuore partenopeo, che le cronache nazionali descrivono come molto vicina a 'O ministro, Cirino Pomicino, all'imprenditore-editore con guai giudiziari Vincenzo Maria Greco e a Italo Bocchino, ex delfino campano di Gianfranco Fini prima in An e poi in Fli. Ma le procedure pare siano andate troppo per le lunghe: prima dell'aggiudicazione definitiva, a luglio dell'anno scorso, Impresa Spa è finita in amministrazione controllata. Le sue casse sono state dissanguate e non ha nemmeno i soldi per garantire la fidejussione sarda. L'assegnazione viene revocata il 13 febbraio. La seconda ditta classificata, la Tecnis, resta fuori dai giochi, non resta che affidarsi alla terza offerta, quella del colosso Astaldi Spa. «Entro la fine del mese firmeremo il contratto e partiranno i lavori», diceva lo scorso aprile

le il direttore generale del consorzio, Roberto Meloni.

Che adesso allarga le braccia, nel suo ufficio di via Dante, perché nulla si è mosso: «Abbiamo i soldi, il progetto, la società, le autorizzazioni, ma non possiamo stipulare il contratto perché la commissione europea non dà risposte certe da anni: chiede in continuazione chiarimenti sul progetto, che la Regione fornisce attraverso i ministeri. Né noi, né l'impresa», aggiunge, «possiamo rischiare di firmare a rischio di perdere soldi e pagare penali».

INTERVENTO UE. A Strasburgo si lavora su un ricorso presentato da Deliperi che chiede che il progetto venga sottoposto alla procedura di valutazione ambientale e venga bloccato. La commissione a maggio ha fatto sapere: «Abbiamo richiesto informazioni alle autorità italiane in merito all'applicazione della Direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) e della Direttiva concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. A seguito delle informazioni si sono resi necessari ulteriori chiarimenti, i quali sono tutt'ora oggetto di analisi da parte di questi servizi». «Abbiamo rimodulato il progetto, nel rispetto dell'ecosistema», ribadisce Meloni, «e sono pronto al confronto con chiunque. Invece rischiamo di perdere i fondi».

Enrico Fresu

RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTE NIEDDU Sindaci in rivolta: quell'opera va terminata

Vertice con il presidente
del consorzio di bonifica
per avere chiarimenti

L'inizio dei lavori per completare la diga di Monti Nieddu è stato sollecitato dai sindaci di Sarroch, Capoterra, Pula, Villa San Pietro e Teulada.

Ieri mattina hanno incontrato il presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale Roberto Meloni.

Nel corso della riunione i primi cittadini hanno chiesto quali ostacoli e rischi impediscano la ripresa dei lavori avviati nel 1998 e interrotti tre anni dopo.

La preoccupazione dei Comuni e del Consorzio è che i ricorsi delle associazioni ecologiste, e la ripartizione dei fondi da parte dell'Unione europea, blocchino una volta per tutte l'idea di realizzare la diga, giudicata indispensabile per colmare il fabbisogno di acqua potabile e irriguo della vasta zona che dovrebbe servire.

Alla fine dell'incontro, i partecipanti hanno deciso di convocare per la fine di agosto un Consiglio congiunto con tutti i Comuni interessati, aperto ai cittadini, al presidente della Regione Francesco Pigliaru e all'assessore ai Lavori pubblici Paolo Maninchedda.

Ivan Murgana





Chi Siamo
 Contatti e Info
 Societarie
 Pubblicità

TG NOI

Programmi

Rubriche

Guida TV

Parla Con Noi

Iniziative

Archivio

IOTV

Registrati | Login | Guarda le notizie

Cerca nel sito



Parla Con Noi

Contatti



Frequenze



Segnala



Iscriviti



Cronaca

Fossi e canali, il Consorzio di Bonifica si difende

CAPANNORI - Proteste in Valfreddana, raccolte di firme nel morianese e a Sant'Alessio. Dopo gli eventi alluvionali nei giorni scorsi si sono levate critiche nei confronti dell'operato del Consorzio di Bonifica Toscana Nord.

L'accusa lanciata dai residenti al Consorzio è quella di non aver effettuato con continuità la manutenzione di fossi e canali, cosa che ha provocato poi gli allagamenti nelle abitazioni. Ai nostri microfoni il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi respinge le accuse al mittente. Altra critica al Consorzio, riguarda il fatto che gli sfalci effettuati in alcuni casi sono stati lasciati sul posto diventando poi essi stessi causa di occlusione degli alvei. Adesso il Consorzio chiede 800mila euro alla Regione per opere urgenti di liberazione degli alvei di fossi e canali, prima che cadano nuove piogge. Lavori da effettuare subito.

di Egidio Conca

Venerdì 1 Agosto 2014

itv.it/fossi-e-canali-il-consorzio-di-bonifica-si-difende-10216

Per commentare questa notizia [registrati](#) al sito di Noi TV o effettua il [login](#).

Nessun commento

01
August

Adesso su Noi Tv

RSS Feed

In onda

Documentario



17.30

TgNoi



Le ultime notizie dalla provincia di Lucca.

18.00

Cartoni



18.30

TgNoi



Le ultime notizie dalla provincia di Lucca.

19.00

Documentario



[Scopri tutti i programmi](#)

L'ASSESSORE NARDONI

Cambio di passo per i Consorzi di bonifica

● Novità per i Consorzi di bonifica. «I Piani industriali dei Consorzi di bonifica commissariati sono in dirittura d'arrivo e presto saranno disponibili le nuove perimetrazioni che definiranno l'accorpamento di questi enti e i nuovi piani comprensoriali di bonifica». Lo ha annunciato l'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni, artefice della piano di riforma che dovrà riguardare prevalentemente i Consorzi Arneo, Stornara e Tara, Ugento Li Foggia e Terre d'Apulia. «Sui Consorzi c'è un lavoro realizzato con impegno e sacrificio in questi anni di Giunta Vendola e che presto metterà in condizione la Puglia di avere strutture in grado di autosostenersi. Una nuova stagione, ma anche l'evidente cambio di passo verso l'originale ruolo di questi enti che dovranno tornare a far pagare il giusto ma per servizi più efficienti e tempestivi».



{ La riforma } L'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia

Nardoni: "Nuova stagione per i consorzi. Pronti i piani industriali e gli accorpamenti"

"I Piani industriali dei Consorzi di bonifica commissariati sono in dirittura d'arrivo e presto saranno disponibili le nuove perimetrazioni che definiranno l'accorpamento di questi enti e i nuovi piani comprensoriali di bonifica. Sui Consorzi di Bonifica c'è un lavoro realizzato con impegno e sacrificio in questi anni di Giunta Vendola e che presto metterà in condizione la Puglia di avere Consorzi in grado di autosostenersi. Nell'ultimo Consiglio regionale l'approvazione di tutti gli emendamenti che riguardavano i Consorzi è il segnale di questa nuova stagione, ma anche l'evidente cambio di passo verso l'originale ruolo di questi enti che dovranno tornare a far pagare il giusto ma per servizi più efficienti e tempestivi." L'assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Fabrizio Nardoni, artefice della piano di riforma che dovrà riguardare prevalentemente i Consorzi Arneo, Stornara e Tara, Ugento Li Foggia e Terre d'Apulia, commenta così alcuni atti fondamentali approvati nel Consiglio regionale di martedì scorso. Innanzitutto le novità che riguardano i contribuenti. "Abbiamo evitato il rischio che in questa delicata fase di transizione a pagare fossero i contribuenti - dice Nardoni - sospendendo le cartelle esattoriali relative agli immobili urbani e riducendo anche per gli agricoltori l'entità di ruoli che non possono assolutamente conoscere zona d'ombra o eccessi al rialzo. "Un risultato ottenuto attraverso l'iniezione di ulteriori risorse finanziarie destinate non solo alla copertura delle spese relative al secondo semestre, ma anche allo stanziamento finanziario di circa 8 milioni di euro relativo alla manutenzione straordinaria e alla bonifica.

"Questo ci consente di agire direttamente sui costi a carico del contribuente che revisioneremo con le organizzazioni di categoria nella riunione

del prossimo 15 settembre - dice Nardoni - perché quelle risorse che contribuivano a formare la quota di 10 milioni di euro complessivi relativa ai ruoli emessi in passato, comprendeva anche le somme per la realizzazione di quelle opere straordinarie ora a carico della Regione. "Passa dunque un concetto fondamentale - sottolinea l'assessore regionale - gli agricoltori torneranno a pagare ma a fronte di lavori realmente realizzati e non solo progettati sulla carta. "Un grande lavoro di concertazione svoltosi con le Associazioni di categoria che - dice ancora Nardoni - mira alla rinascita e alla riorganizzazione di strutture che devono tornare ad avere ruolo e funzionalità più marcate". Lavoro riconosciuto anche dal Ministero delle Politiche Agricole che proprio nei giorni scorsi attraverso comunicazione ufficiale ha espresso viva soddisfazione per il positivo avvio dell'intero programma irriguo e dei risultati raggiunti in tempi così celeri. Nella lettera del Ministero anche la conferma dell'assegnazione di finanziamenti in favore dei Consorzi di Bonifica della Regione Puglia per un ammontare di circa 23 milioni di euro (Nuovo programma Irriguo Nazionale - delibera CIPE n. 92 del 18.12.2010) e di altri 45 milioni di euro per la realizzazione di 12 interventi di interesse dei consorzi pugliesi resisi disponibili con la rimodulazione dei programmi di cui alle delibere CIPE n.133/2002 e n. 74/2005. "In altre regioni italiane i Consorzi sono in grado di autosostenersi - rimarca infine il responsabile delle politiche agricole della Regione Puglia - per questo nostro compito sarà quello di accompagnare gli enti verso il risanamento, migliorandone i servizi, rendendo più efficienti le attività e ottimizzando i costi. Dopodiché i Consorzi dovranno tornare nelle mani che meglio interpretano le esigenze di questo mondo: ovvero gli agricoltori."



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURE MULTIMEDIA INCHIESTE BLOG SPORT NOVAS PRONTO INTERVENTO



BORSA: WALL STREET CHIUDE IN CALO, DJ -1,88% E NASDAQ -2,1%

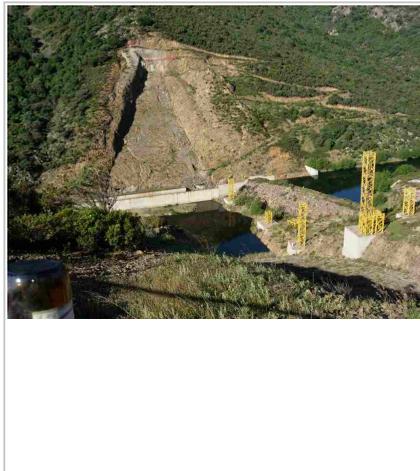


Home > Cronaca > Diga di Monte Nieddu, l'eterna incompiuta. Cinque sindaci scendono in campo

Diga di Monte Nieddu, l'eterna incompiuta. Cinque sindaci scendono in campo

Articolo pubblicato il 1 agosto 2014

Cinque Comuni insieme per far ripartire i lavori della diga di **Monte Nieddu**, nel Sud Sardegna: scendono in campo i sindaci di Pula, Sarroch, Capoterra, Teulada e Villa San Pietro con una lettera ufficiale al governatore Francesco Pigliaru e all'assessore regionale ai Lavori Pubblici Maninchedda. Previsti poi Consigli comunali congiunti per coinvolgere anche le popolazioni nella protesta istituzionale.



L'opera. I lavori della diga sono fermi dal 2001, da ben 13 anni, ma nel frattempo sono stati rifinanziati con **83 milioni del Cipe e della Regione**. E resta in piedi un contenzioso tra il committente (il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale) e la società spagnola.

Ora c'è un nuovo appalto, ma tutto è fermo. Lo sbarramento principale in calcestruzzo alto 87 metri e mezzo per un fronte di 340 sulla carta sarebbe da completare nel 2016. E poi c'è la questione ambientale visto che il bacino da 35 milioni di metri cubi ricade in area Sic, sito di interesse comunitario. Tempo fa il Gruppo d'intervento giuridico aveva sottolineato come mancasse anche al progetto addirittura la Valutazione di impatto ambientale.

I sindaci. "C'è una ferita enorme nel territorio – ha detto Tore Mattana, sindaco di Sarroch, in un incontro-conferenza stampa – I lavori devono ripartire al più presto per cancellare lo scempio ambientale e ridare fiato alla nostra economia". Coinvolto anche il Comune di Pula. "Bloccare quest'opera sarebbe un danno enorme per l'agricoltura e per il turismo – ha sottolineato il sindaco Carla Medau – la nostra voce ora sarà più forte per chiedere che la diga venga completata. Oltre al danno ecologico ci sono i rischi in caso di grandi precipitazioni causati da un invaso lasciato a metà. Poi c'è il problema dell'acqua: in periodi di siccità la risorsa idrica scarseggia, e anche le realtà turistiche del territorio ne soffrono".

Francesco Dessì, sindaco di Capoterra, ha aggiunto: "Capisco la posizione degli ambientalisti, ma a Capoterra fece molti più danni la salinizzazione delle falde acquifere provocate dalle sonde posizionate negli anni Sessanta. Anche i poli industriali avranno grandi benefici dalla costruzione della diga".

All'attacco anche Matteo Muntoni, sindaco di Villa San Pietro: "Ora che la nuova statale 195 a quattro corsie e il parco di Gutturu Mannu stanno per venire alla luce, sarebbe davvero un dramma se la diga di Monte Nieddu restasse questa orrenda incompiuta penalizzando la nostra economia".

ULTIME NOTIZIE

Diga di Monte Nieddu, l'eterna incompiuta. Cinque sindaci scendono in campo

Cinque Comuni insieme per far ripartire i lavori della diga di

Publicato 5 minuti fa

Fondi ai gruppi, Murgioni in cella. Il pm: prove inquinate

Eugenio Murgioni avrebbe inquinato le prove con false ricevute e

Publicato 4 ore fa

Iglesias, ecco come il fuoco ha devastato il parco dedicato ai minatori morti

La mano criminale degli incendiari ha colpito una seconda volta

Publicato 13 ore fa

ANTONELLO SORIGA PSYCHIATRIC HELP - BLOG

La vedova che non riesce e buttare nulla. Il dramma del figlio

Ho 32 anni e le scrivo perché da molti anni tento di convincere mia madre, che abita nel pianerottolo di fronte al mio appartamento, a liberarsi delle molteplici cose che...

NEWS DIARIOSPORTIVO.IT



L'iscrizione del Samassi fuori tempo massimo, escluso il club mediocampidanese e Tortoli in Eccellenza

Gennargentu Desulo, altri due

PREMATURA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE POLITI DELLA CIA

La Cia Confederazione Italiana Agricoltori di Taranto è costernata per la prematura scomparsa di Giuseppe Politi. Nato a San Pietro in Lama nel 1950, Politi è stato presidente della Cia Confederazione Italiana Agricoltori dal 2004 al febbraio del 2014. Il suo è stato un impegno costante e incisivo teso a tutelare i redditi degli agricoltori, a valorizzare il ruolo dell'impresa agricola nel contesto economico e produttivo, ma anche per far crescere il settore e con esso l'intero sistema agroalimentare. A Politi vanno riconosciuti, in particolare, due grandi meriti: l'autoriforma della Confederazione Italiana Agricoltori che ha portato gli imprenditori agricoli alla guida dell'organizzazione e la nascita di Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane dell'agroalimentare. Per lui l'unità del mondo agricolo era un'esigenza fondamentale per gli agricoltori e per l'agricoltura. Giuseppe Politi, ovviamente, non si è limitato solo a questi due pur importanti obiettivi. La sua azione è stata a trecentosessanta gradi. Ha tessuto importanti relazioni a livello europeo e internazionale. Il presidente e il direttore della Cia di Taranto, Francesco Passeri e Vito Rubino, esprimono commozione e vicinanza alla moglie Vittoria, ai figli Enrica e Luca, alla amata nipotina Bianca e a tutte le persone a lui vicine.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

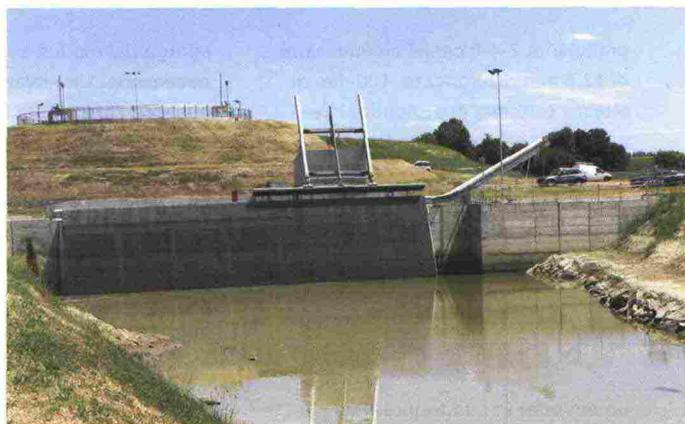
■ Applicazioni Gestione acque

L'automazione protegge il territorio

Le idrovore installate dal Consorzio di Bonifica Renana sono gestite e monitorate da un sistema in grado di tollerare anche condizioni estreme

■ di **Massimiliano Cassinelli**

➔ È spesso difficile bilanciare le esigenze di irrigazione e la prevenzione delle alluvioni



La prevenzione degli episodi alluvionali, in Italia, ha una storia lunghissima che, soprattutto nelle zone pianeggianti, ha visto gli agricoltori contendere a fatica il terreno fertile alla furia delle acque. Una lotta spesso impari e condotta, per decenni, solo con interventi locali.

Nel tempo, complice la progressiva impermeabilizzazione del territorio

e la crescita indiscriminata di alcuni insediamenti, il problema ha assunto una valenza sempre più nazionale. Al punto che, già alla fine degli Anni '60, la Conferenza Nazionale delle Acque si pose l'obiettivo di regolamentare l'uso delle risorse idriche e la valutazione delle disponibilità e dei fabbisogni idrici del nostro Paese, per proteggere il ciclo naturale delle

acque inteso come risorsa.

Molto da allora è cambiato, sino all'emanazione del D.Lgs. 49, del 23 febbraio 2010, che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE, in base alla quale la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni compete alle Autorità di Bacino Distrettuali. In particolare, la normativa pone l'attenzione sulla necessità di una corretta pianificazione dell'assetto idrogeologico e impone, entro il giugno del prossimo anno, la stesura di "adeguate misure per la gestione del rischio di alluvioni nelle zone ove possa sussistere un rischio potenziale, ritenuto significativo evidenziando, in particolare, la riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali".

Il valore della sicurezza

Del resto, come ha sottolineato lo scorso maggio Massimiliano Pederzoli, in occasione dell'inaugurazione di un innovativo impianto idrovoro lungo il fiume Reno a Sala Bolognese, "senza sicurezza idraulica non esistono investimenti imprenditoriali". Un'affermazione, quella del presidente dell'Unione regionale delle Bonifiche Emilia Romagna, condivisa a tutti i livelli. Non per nulla, nella stessa occasione, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha ricordato come uno dei primi atti del nuovo Governo sia stato indirizzato proprio alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

Un imperativo in cui le tecnologie elettroniche rivestono

Gestione acque **Applicazioni**

un'importanza fondamentale, sia per aumentare l'efficacia degli impianti stessi sia per ridurre i costi di gestione.

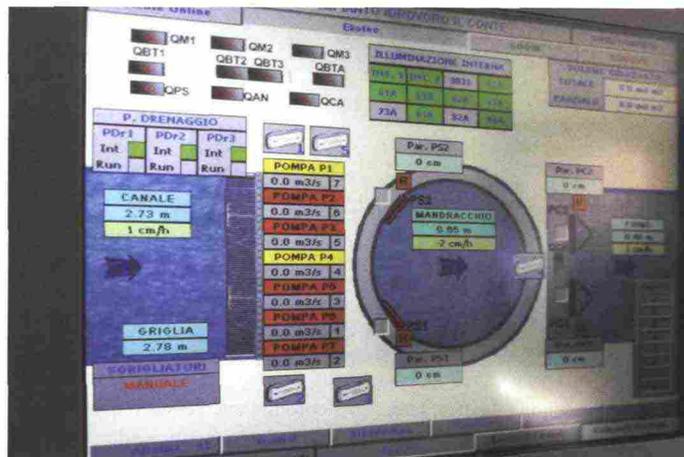
Alla luce di queste considerazioni, nella progettazione dell'impianto idrovoro di Sala Bolognese, i tecnici coinvolti hanno scelto di investire sulle tecnologie più innovative e sicure, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia, ma anche l'affidabilità dell'intero impianto. Un impianto inserito all'intero dei 3.400 km² di territorio assegnati al Consorzio di Bonifica Renana.

Una vasta area colpita anche dalla subsidenza. Un fenomeno naturale, ma presumibilmente aggravato dal prelievo di acqua dalle falde sotterranee, che induce un progressivo abbassamento terreno, la cui quota scende mediamente di 30 mm all'anno.

Nel tempo la popolazione ha cercato di contenere la violenza delle acque con argini sempre più imponenti, integrati con sistemi in grado di assicurare l'irrigazione nei periodi di secca e favorire lo smaltimento delle acque in eccesso a fronte di piogge prolungate. Soluzioni completate, inoltre, da sistemi di pompaggio meccanico, in grado di superare i dislivelli tra fiume e campagna. Basti pensare che, in alcune zone, il dislivello tra il piano campagna e la sommità degli argini ha raggiunto i 9 m. Condizioni che hanno portato, nel tempo, a installare nell'area ben 26 impianti idrovori.

C'è, ma non si vede

Le esigenze di protezione dell'ambiente, però, non possono prescindere dall'impatto ambientale



e visivo, soprattutto in un'area totalmente pianeggiata. I tubi che sovrastano gli argini, infatti, sarebbero visibili da grandi distanze. Per questo i progettisti hanno lavorato a un'installazione innovativa, caratterizzata anche dal minor impatto visivo possibile. È nato così il sistema di idrovore Il Conte, che prende il nome dall'omonima località, in cui la regolazione delle acque è gestita attraverso un enorme mandracchio alto 22 m e largo 7. Il mandracchio, in pratica, è una sorta di cisterna, in cui l'acqua viene pompata per consentirle di superare i dislivelli. A fronte di queste dimensioni, i progettisti sono stati chiamati a studiare una serie di accorgimenti specifici, sia per reggere la spinta idraulica stessa, sia per ridurre l'impatto visivo. Da qui l'idea di circondare il mandracchio con una piccola collina artificiale, ma anche di mimetizzare i locali tecnici e di occultare le idrovore.

Se la mimetizzazione degli edifici si è dimostrata relativamente semplice, ben più delicata è risultata

la parte relativa all'impianto di movimentazione delle acque. A fronte di forti piogge, infatti, è necessario garantire portate che, a regime, saranno di 21 m³/s. Quindi, oltre alla capacità delle idrovore stesse, è stato necessario posizionare anche gli enormi tubi di mandata. Infrastrutture che, tipicamente, passano sopra le opere civili, aumentandone così l'altezza e l'impatto visivo. In fase di progettazione, quindi, si è valutata un'ipotesi diversa: immettere l'acqua dal basso del mandracchio, sfruttando un sistema di pompaggio sommersibile caratterizzato da un'elevata prevalenza e con valvole di chiusura capaci di prevenire il riflusso dell'acqua. In questo modo, quando si raggiunge un adeguato livello all'interno del mandracchio, le acque vengono immesse direttamente nel Reno, senza la necessità di ulteriori opere.

Affidabilità assoluta

La scelta di utilizzare soluzioni innovative comporta significativi vantaggi in termini di risultati,

☞ L'automazione riveste un ruolo fondamentale nella gestione dell'impianto per la gestione delle acque



Applicazioni Gestione acque

Le scelte dei progettisti sono state improntate a garantire la massima affidabilità



ma anche l'incognita di affrontare tecnologie nuove, per le quali esistono pochi esempi concreti relativamente all'affidabilità reale. Proprio quest'ultima, in infrastrutture chiamate a entrare in funzione in condizioni di emergenza, non può venire meno, pena l'allagamento del territorio da proteggere. Per scongiurare questo rischio, i responsabili di Bonifica Renana si sono affidati alle idrovore e al supporto degli esperti di Xylem, la multinazionale specializzata proprio negli impianti di movimentazione e depurazione delle acque. I progettisti hanno così concordato l'installazione di due enormi idrovore, capaci di operare con portate da 3.500 l/s. Da qui la scelta di installare due pompe sommergibili Flygt/PL 7121.935, caratterizzate da una girante ad elica a 4 pale, equilibrata staticamente e dinamicamente. Il tutto racchiuso in un unico corpo, in asse ad un complesso idraulico, firmato da una delle aziende di riferimento del settore, formato da un convergente di aspirazione privo di raddrizzatori di flusso e da un diffusore di mandata. Le pompe, quindi, sono state

posizionate direttamente all'interno dei tubi utilizzati per la movimentazione delle acque, contentendo anche i costi di manutenzione. Minore, invece, l'attenzione agli aspetti dei

consumi energetici, in quanto le idrovore in questione dovranno funzionare, sulla scorta dei dati storici relativi alla piovosità, solo per un centinaio di ore all'anno. Un arco temporale limitato, ma durante il quale non è ammesso nessun ritardo, così come qualsiasi malfunzionamento, che avrebbe effetti devastanti sul territorio da proteggere: da qui è nata la scelta di investire, oltre che su soluzioni idrauliche di eccellenza, anche sulle più moderne tecnologie di automazione. La gestione dell'intero impianto, infatti, è remotizzata nella centrale di controllo del Consorzio, da dove i tecnici possono gestire questo e altri impianti del territorio. Come dimostra l'esperienza, però, il semplice telecontrollo affidato a operatori umani, soprattutto in condizioni di emergenza, può rivelarsi insufficiente: ecco perché una serie di operazioni sono state affidate anche a sistemi completamente automatizzati. A fronte del superamento di specifiche soglie, infatti, oltre all'allarmistica che raggiunge i singoli tecnici anche sui cellulari privati, le pompe entrano in funzione, così come

l'elettronica di gestione regola autonomamente l'apertura e la chiusura di valvole e saracinesche. In questo modo, inoltre, si previene il rischio di manovre non corrette, che potrebbero essere attuate in situazioni di forte stress, perché la supervisione previene anche la possibilità di interventi errati. L'esperienza dei progettisti dell'impianto, inoltre, ha suggerito di valutare un ulteriore rischio tipico delle emergenze ambientali: il malfunzionamento dei sistemi di telecomunicazione. Per prevenirlo, si è investito su un sistema di controllo locale, in grado di decidere autonomamente le operazioni da attivare in funzione dei valori rilevati dai sensori di livello che, come tutto il resto dell'impianto, sono ridondati e monitorati costantemente. A fronte di un malfunzionamento o dell'indicazione di variazioni anomale dei valori registrati, quindi, una messaggistica di allarme parte tempestivamente. Analoghe misurazioni, effettuate sugli assorbimenti elettrici dell'impianto, permettono agli addetti alla manutenzione di ricevere informazioni aggiornate e costanti, pianificando così i propri interventi in funzione dell'effettiva necessità e priorità. Il tutto per poter disporre di un sistema che, al momento del bisogno, deve essere in grado di intervenire al meglio, confermando il proprio ruolo di "santo protettore del territorio", come l'ha definito Francesca Dallabetta, direttore area tecnica del Consorzio di Bonifica Renana, il giorno dell'inaugurazione. ■

All'idrovora di Marozzo la grande storia delle bonifiche



Una testimonianza della secolare lotta dell'uomo per recuperare terreni agricoli. **Oggi anche un importante presidio ambientale**

Cusellaro

ROBERTO GIGANTE
Postazione
Regionale Rete
Rurale Nazionale

Nel comune di Lagosanto, in provincia di Ferrara, l'impianto idrovoro di Marozzo è stato protagonista di un'importante opera di recupero e valorizzazione che ha coinvolto diversi enti, tra cui il Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, il Comune di Lagosanto ed il Gal Delta 2000. In più fasi, susseguitesi nel tempo, la struttura che risultava abbandonata è stata completamente riqualificata e trasformata in un centro polifunzionale che oggi costituisce un nuovo polo attrattivo per turisti e studenti, nonché un luogo della memoria per il territorio ed i suoi abitanti. Collocato in un'area in cui le opere di bonifica rivestono tutt'oggi un ruolo fondamentale, l'antico complesso dell'idrovora di Marozzo fu realizzato nel lontano 1872 lungo il ramo del Po di Volano per prosciugare il territorio circostante, una superficie tra i 10 mila e i 15 mila ettari: fino ad allora era completamente paludosa. L'idrovora fu costruita poco dopo l'avvento della macchina a vapore (inventata nel 1800), pertanto all'epoca rappresentò una struttura all'avanguardia, e non solo per la nuova tecnologia utilizzata, ma anche per le caratteristiche peculiari dell'intervento. L'opera fu infatti realizzata

avendo come modello le opere idrauliche più all'avanguardia del tempo e cioè quelle olandesi, che i progettisti avevano potuto conoscere in seguito a una visita sul posto.

L'impianto, mosso inizialmente dalla forza vapore, subì negli anni diversi interventi di modifica e potenziamento, mano a mano che alla Valle Gallare venivano collegate le Valli Trebba e Ponti. A tutti gli effetti l'opera dell'idrovora andava a proseguire quello che era il processo di bonifica delle paludi avviato dagli Estensi alla fine del 1500. Da questo punto di vista il comune di Lagosanto rappresenta un luogo antico, in cui ancora oggi è possibile ritrovare anche quella che fu la Via del sale, risalente al Medioevo.

Il progetto in sintesi

Proprio per la sua importanza storica e territoriale, questo patrimonio immobiliare è stato al centro di un progetto di valorizzazione che ha portato alla creazione dell'Ecomuseo e al recupero integrale di diversi fabbricati da destinare ad attività culturali e di servizio, per migliorare la conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni in seguito all'attività di bonifica. Nel

In alto: l'impianto idrovoro di Marozzo

70 Agricoltura

LUGLIO/AGOSTO 2014

blocco principale è stata allestita da parte del Consorzio di bonifica la Casa della Memoria: un percorso museale tra macchinari, pompe, motori e comandi che erano necessari al funzionamento dell'impianto storico. La porzione aperta al pubblico è stata resa completamente accessibile e attrezzata per la fruizione da parte di visitatori (anche con diversi gradi di disabilità), ed il Comune di Lagosanto ha dotato l'area anche di un centro servizi, punto ristoro, book shop, area pic-nic.

All'interno del complesso trova spazio anche l'erbario comunale che ospita le visite didattiche, mentre un nuovo intervento prevede la realizzazione di un centro documentale della bonifica ferrarese in cui trasferire l'archivio e realizzare una sala convegni. L'intervento finanziato con il Psr 2007-2013, che si affianca a quanto già realizzato, è stato presentato dal Gal Delta 2000 nell'ambito della misura legata al "Miglioramento qualità della vita e diversificazione economica, servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", e prevede un ulteriore ampliamento dei servizi, grazie alla ristrutturazione dell'attuale casa del custode, per ricavarne anche un centro di accoglienza per studiosi, nonché la sistemazione delle aree esterne, tramite il riallagamento del bacino di scarico, e del verde per consentire la piena fruizione di questi spazi.

L'associazione Fattorie del Delta, che opera in convenzione con il Comune di Lagosanto, è affidataria della gestione del museo: fornisce visite guidate e lezioni formative a turisti e scolaresche presso la struttura di Marozzo, oltre a guide naturalistiche per accompagnare i visitatori sull'intero territorio dell'adiacente Delta del Po. Il progetto di valorizzazione dell'idrovora ha infatti una portata più ampia. Il visitatore oltre a poter ammirare la singolarità dell'opera architettonica di Marozzo, si trova al contempo immerso in un'area geografica ad alto valore naturalistico ed ambientale. L'impianto rappresenta infatti, grazie all'Ecomuseo, un vero presidio per il territorio locale, tutelando la struttura dei canali, dell'avifauna e della vegetazione autoc-



Casellato

tona. L'area di interesse rappresenta un vero e proprio "scricigno della biodiversità", che si sposa da un punto di vista ambientalistico con quanto c'è nel circondario, dalle Valli di Comacchio al mare Adriatico. Attraverso l'Ecomuseo il turista può non solo scoprire il territorio, ma anche comprenderne la storia. ■

Pompa centrifuga, all'interno dell'impianto di Marozzo

GLI INVESTIMENTI REALIZZATI CON IL PSR 2007-2013

Il progetto di valorizzazione finanziato dal Psr si affianca al Museo della memoria realizzato in passato dal Consorzio di bonifica. Il comune di Lagosanto ha ricevuto un finanziamento pari a 171 mila euro che ha portato ad un investimento complessivo di 244 mila euro per il recupero dei fabbricati rurali e per l'implementazione delle strutture destinate ad uso collettivo. Al Gal Delta 2000 invece sono stati complessivamente assegnati oltre 255 mila euro che hanno sviluppato investimenti per quasi 360 mila euro. Questi fondi sono stati utilizzati per vari scopi: realizzazione della cartellonistica informativa; recupero dei fabbricati rurali e delle strutture ad uso collettivo; creazione di accessi e reti (idriche, elettriche, telefoniche, reflue); realizzazione e allestimento degli spazi esterni. Per l'aspetto legato alla comunicazione si è proceduto alla produzione di materiale informativo e all'organizzazione di eventi.